

OMICIDIO COLPOSO: IL 15 LUGLIO DEL 2008 LA DONNA PRECIPITÒ INAVVERTITAMENTE DAI BASTIONI

Domenici a processo

*La decisione del Gup per la morte di Veronica al Forte di Belvedere
A giudizio anche Gherpelli ed esponenti di una cooperativa*

Il giudice dell'udienza preliminare di Firenze, Erminia Bagnoli, ha rinviato a giudizio l'ex sindaco di Firenze, l'europarlamentare Leonardo Domenici, con altre cinque persone per la morte di Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni che la sera del

15 luglio 2008, giorno del suo compleanno, morì precipitando inavvertitamente dai bastioni del Forte Belvedere. Per tutti i sei imputati l'accusa è di omicidio colposo. Prima udienza il prossimo 19 maggio.

a pagina 7

ilGiornale

Anno XIV - Numero 53 - 1,20 €
Venerdì 4 marzo 2011

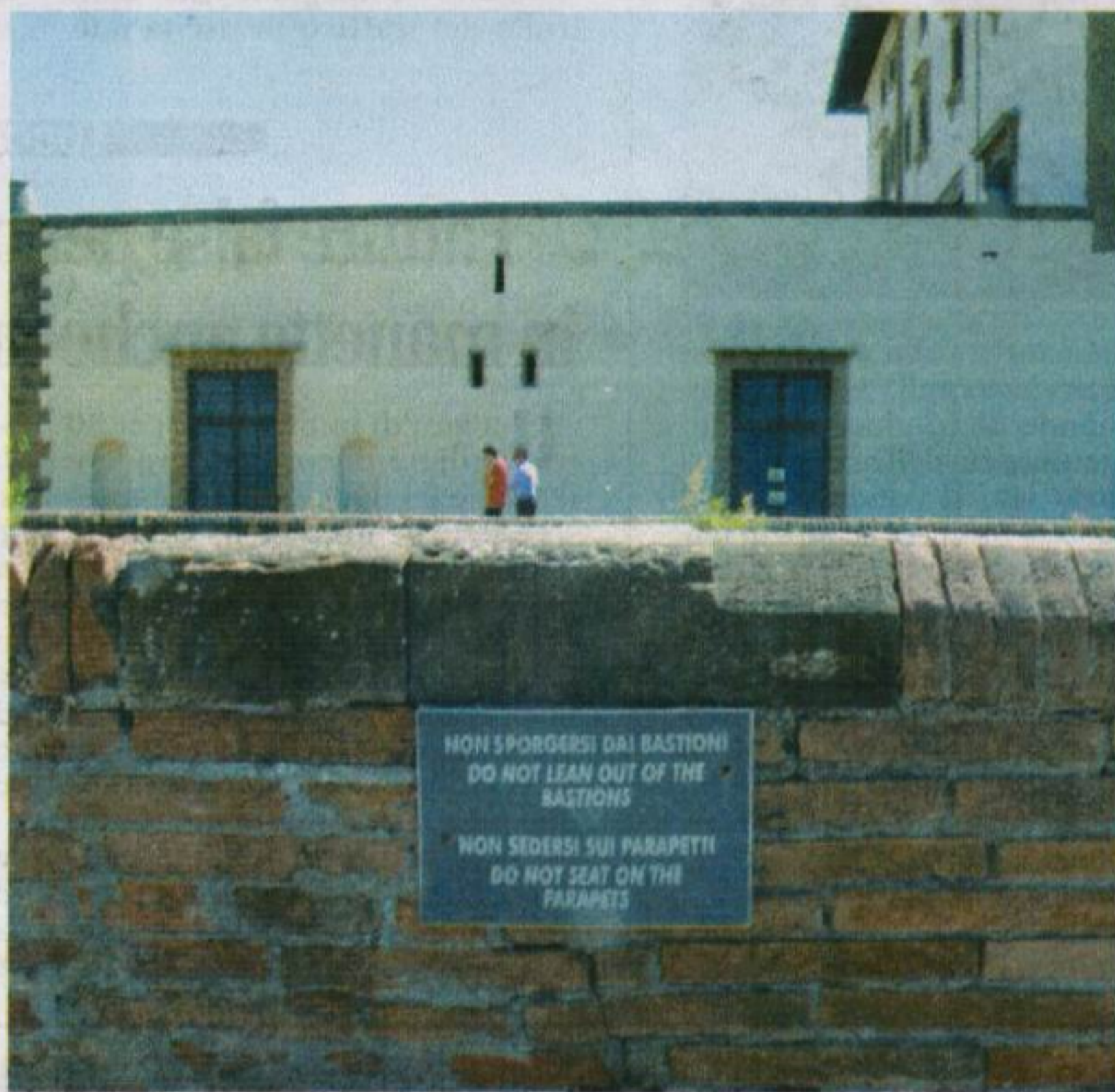
della Toscana

Il Giornale Nuovo della Toscana
Reg. Trib. Milano n. 281 del 14/04/1998
Reg. Trib. Firenze n. 5290 del 01/08/2003
Editore: Società Toscana di Edizioni Srl
Direttore Responsabile Gianluca Testi
Direzione, Redazione, Amministrazione:
via Cittadella 31 50144 Firenze
Tel. 05532183 - Telefax 055331391
E-mail: redazione@giornaledellatoscana.it
Concessionaria esclusiva di pubblicità:
PubliKorpass S.p.A. - Tel. 055 6821553

Precipitò dal Forte: anche Domenici a processo

Ieri i sei indagati, compreso l'ex primo cittadino, sono stati rinviati a giudizio per la morte di Veronica Locatelli, caduta da un bastione nel 2008. L'accusa per tutti è omicidio colposo

Il giudice dell'udienza preliminare di Firenze, Erminia Bagnoli, ieri ha rinviato a giudizio l'ex sindaco di Firenze, l'europarlamentare Leonardo Domenici, difeso dall'avvocato Pier Matteo Lucibello, con altre cinque persone per la morte di Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni che la sera del 15 luglio 2008, giorno del suo compleanno, morì precipitando dai bastioni del Forte Belvedere. Per tutti i sei imputati l'accusa è di omicidio colposo. Oltre a Domenici, saranno processati un dirigente del Comune, Giuseppe Gherpelli, difeso da Lorenzo Zilletti, la responsabile della cooperativa, Susanna Bianchi, a cui il Comune aveva dato in gestione l'area, un tecnico incaricato dalla stessa cooperativa di stilare i piani di emergenza per la manifestazione che era in corso al Forte Belvedere, Ulderigo Frusi, assistito da Sigfrido Fenyés, e due addetti ai controlli, Daniele Gardenti e Monica Zanchi, assistiti da Neri Pinucci e Gianluca Gambogi. La prima udienza si terrà il prossimo 19 maggio presso la seconda sezione del tribunale. Veronica Locatelli era al Forte Belvedere per seguire un evento culturale organizzato nell'ambito dell'Estate fiorentina quando, volendo raggiungere il fidanzato che si trovava su un altro lato della struttura, fu tradita dall'oscurità e finì oltre il parapetto di un camminamento, cadendo nel vuoto dei bastioni. Le perizie consegnate all'udienza preliminare avrebbero evidenziato che la struttura non sarebbe stata sufficientemente illuminata, anche considerando che il Forte richiamava un afflusso di moltissime persone in occasione degli eventi serali. Peraltro, già il 3 settembre



Nella foto uno dei bastioni del Forte Belvedere il giorno dopo la tragedia che causò la morte di Veronica Locatelli

2006 morì in circostanze analoghe un giovane romano, Luca Raso, 22 anni, anche lui precipitato da un muro di cinta del Forte in circostanze analoghe a quelle in cui ha perso la vita Veronica Locatelli. Per la morte di Raso il 7 aprile comincerà a Firenze un altro processo con tre imputati: l'ex assessore comunale alla cultura Simone Siliani, il direttore della direzione cultura del Comune di Firenze Giuseppe Gherpelli e il perito Ulderigo Frusi. Ieri in tribunale era presente la mamma di Veronica Locatelli, la signora Anna Maria Bettini, rappresentata dagli avvocati Gabriele Volpini e Stefano Magherini, che non ha mai smesso di chiedere giustizia per la figlia. Ieri la signora Bettini si è detta soddisfatta del rinvio a giudizio di tutti gli indagati. Si sono costituiti parte civile anche la nonna e il fidanzato di Veronica, rappresentati dai legali Valerio Valignani e Mario Taddeucci Sassolini. «Gli atti d'indagine del pm Concetta Gintoli erano tali - afferma l'avvocato Volpini - da rendere opportuno il rinvio a giudizio di tutti gli indagati. L'udienza di oggi (ieri, ndr) è la prima conferma di ciò che abbiamo sempre sostenuto: ovvero che c'erano responsabilità anche dei politici, oltre che dei gestori. Non v'è dubbio che quella sera l'illuminazione al Forte era insufficiente, ma la struttura rappresentava comunque un pericolo, a causa delle molte criticità presenti. La mancanza di reti di protezione nei punti più pericolosi e un piano di sicurezza inadeguato hanno reso il Forte una trappola mortale. Dalle carenze strutturali nasce l'ipotesi di responsabilità dell'ex sindaco Leonardo Domenici».

[CDC]

L'INTERVENTO DELL'ANCI

«I vertici dell'amministrazione comunale non possono avere queste responsabilità»

«Senza entrare nel dibattito processuale in corso», l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani segnala che «i sindaci ancora una volta sono il primo soggetto al quale vengono rivolte domande anche su questioni per le quali non hanno competenza. Il caso di Leonardo Domenici, ex Sindaco di Firenze, rinviato a giudizio per un incidente nel quale anni fa ha perso la vita una giovane donna lo evidenzia ancora una volta». Secondo l'Anci, infatti, «vengono chiamati in causa i vertici di una amministrazione comunale, quando le responsabilità non possono essere imputate agli stessi». L'Anci ricorda che da «tempo è stata da essa sollecitata e



L'ex sindaco Domenici

ribadita la necessità e l'urgenza di un intervento normativo utile a stabilire meglio, e in via definitiva, responsabilità e competenze degli amministratori locali. Purtroppo, in realtà, le uniche risposte che giungono, arrivano dai tribunali che, stante questa situazione, continuano a chiamare in causa Amministratori Locali».

«In questo quadro - ha affermato Angelo Rughetti Segretario Generale Anci - ribadendo la vicinanza ai familiari della vittima, esprimo quindi la piena solidarietà all'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici con la certezza che comunque la magistratura far... piena luce sull'intera vicenda».